



POLIS Quotidiano



Dirigente responsabile: Mario Cillari - mario.cillari@polisquotidiano.it - Casa Editrice: Polismedia s.r.l. - Via S. Lucia, 12 - 41100 Parma - Tel. 0521/231079 - Fax 0521/231079 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo euro 120 - Semestrale euro 65 - Trimestrale euro 35 - I versamenti sul c/c postale n° 120090200 - versamenti sul c/c postale n° 120090200 - Versamenti sul c/c postale n° 120090200 - Versamenti sul c/c postale n° 120090200

Anno VI - Numero 101 - MARTEDÌ 29 APRILE 2008

EURO 0,50

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELLA CGIL ALL'ATTACCO

Musica tra precariato e contratti ambigui

Slc e Nidil: "Quella della Symphonica è una situazione ai limiti dell'immaginazione"

"Dietro le quinte del mondo dello spettacolo, croce e delizia del nostro Paese, si vivono quotidianamente piccole e grandi tragedie che in questo caso non mietono vittime ma alimentano la piaga del precariato e dell'ambiguità contrattuale, accelerando un processo di collasso del sistema culturale, non sempre oggetto di un'adeguata considerazione".

Inizia così una dura nota di denuncia diffusa ieri dai sindacati dello spettacolo e dei lavoratori atipici della Cgil di Parma, Slc e Nidil, che accende i riflettori sul caso della "Symphonica Toscanini" di Parma ("da non confondere in alcun modo con la Fondazione-Filarmonica Toscanini", sottolinea). Una situazione che Silvia Avanzini e Laura Bertolini, rispettivamente segretarie provinciali dell'Slc e del Nidil, definiscono "ai limiti dell'immaginazione".

"Come purtroppo accade in tutti i settori lavorativi - prosegue il comunicato della Cgil -, anche

nello spettacolo i primi a pagare il prezzo di una cattiva gestione sono coloro che la macchina la fanno materialmente funzionare: musicisti, amministrativi, fornitori, collaboratori, professionisti con partite Iva. Insomma, tutte quelle persone per le quali la specializzazione nel settore è il più delle volte una penalità piuttosto che un elemento di forza nel mondo lavorativo. Ma questo malessere generale - aggiungono Slc e Nidil - è un problema comune per tutti: per coloro che nella Symphonica Toscanini speravano di creare una formula di spettacolo "on demand", capace di alimentarsi con fondi esclusivamente privati, e anche per chi pur vivendo in strutture di consolidata e storica fama nascondono dietro un'apparente stabilità contratti sempre deboli e precari. Contratti che tuttavia paiono al momento l'unica formula di lavoro per gli operatori dello spettacolo".

Un modo di lavorare che per i sindacati di categoria è tutto da



ridisegnare e riprogettare, in cui la professionalità molto specifica che viene richiesta deve avere un'adeguata forza contrattuale.

"Il caso Symphonica fa esplodere le contraddizioni di questo sistema - sostengono le organizzazioni sindacali -, con lavoratrici e lavoratori che si ritrovano senza nessun riferimento, nessuna risposta, senza retribuzioni né compensi e dovrebbe rappresentare un monito per chi, nel nostro territorio ed in contenitori di prestigio e istituzionali, ritiene

ancora praticabile la strada di un mercato del lavoro parallelo. Si tratta di collaboratori e professionisti parasubordinati, non solo musicisti ma anche amministrativi e tecnici, che non solo rimangono al momento senza alcuna risposta rispetto alle retribuzioni (da dicembre non ricevono i compensi dovuti), ma che in alcuni casi si ritrovano con contratti individuali, stipulati impropriamente - concludono Slc e Nidil - abusando di tipologie contrattuali non corrette".